



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XVI Legislatura - Anno 2022

Disegni di legge e relazioni **N. 28**

I COMMISSIONE LEGISLATIVA

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

R E L A Z I O N E

al

disegno di legge

MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 3 MAGGIO 2018, N. 2 “CODICE DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE” E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E DISPOSIZIONI PER AMPLIARE LE FIGURE PREPOSTE ALL’AUTENTICAZIONE DELLE FIRME PER LA PROMOZIONE DI REFERENDUM

- presentato dal Consiglieri regionali Marini e Nicolini -

Relatore:
Denis Paoli
Presidente della Commissione

Bolzano, 14 febbraio 2022

R e l a z i o n e

La I Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 14 febbraio 2022, il **Disegno di legge n. 28**: Modifiche alla legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 “Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige” e successive modificazioni e disposizioni per ampliare le figure preposte all’autenticazione delle firme per la promozione di referendum (*presentato dai Consiglieri regionali Marini e Nicolini*).

Sull’argomento si è svolta un’audizione in data 12 febbraio 2021.

Sul disegno di legge, a termini dell’articolo 38 del regolamento interno, sono pervenuti il parere del Consiglio dei Comuni della Provincia di Bolzano prot. n. 2825 dell’8 settembre 2020 (parere negativo) ed il parere del Consiglio delle autonomie locali della Provincia di Trento, prot. n. 2892 del 15 settembre 2020 (valutazione negativa).

Presenziano alla seduta della Commissione l’Assessore regionale Lorenzo Ossanna ed i tecnici delle strutture della Giunta regionale dott.ssa Loretta Zanon e signor Paolo Franceschi.

Il Consigliere Marini, quale primo firmatario, illustra il disegno di legge.

Il Consigliere Marini ricorda come questo disegno di legge vada a seguire il disegno di legge n. 27 (respinto dalla I Commissione legislativa), che modificava la legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 “Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige” introducendo disposizioni relative al sistema di raccolta elettronica delle firme. Il Consigliere precisa che il contesto nel quale va ad inserirsi anche il disegno di legge n. 28 è lo stesso e riguarda il diritto di promuovere referendum a livello locale, ampliando però qui il novero delle figure autorizzate ad autenticare le firme, favorendo in tale modo la partecipazione popolare. Le figure che si vogliono inserire sono le persone che hanno i requisiti per poter svolgere il ruolo di presidente di seggio elettorale, questo perché, come indicato dal Consigliere, si tratta di persone che sono in possesso di specifici requisiti fissati dalla legge e che, in veste di presidente di seggio, dispongono già di tanti poteri nell’ambito della procedura elettorale, secondo quanto stabilito dall’articolo 249 del citato codice degli enti locali. Per tale motivo il Consigliere riferisce di non comprendere il perché non si possa dare ai presidenti di seggio anche il potere di intervenire in sede di autenticazione delle sottoscrizioni.

Il Consigliere Marini prosegue richiamando alcuni passaggi della relazione illustrativa del disegno di legge, in particolare le Considerazioni adottate nel 2019 dal Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite a seguito del ricorso presentato da due cittadini italiani con riguardo alle leggi ed alle procedure che disciplinano lo svolgimento dei referendum in Italia. Il Comitato raccomandava all’Italia di rivedere la normativa statale sugli istituti di partecipazione popolare al fine di garantire che non siano previste restrizioni irragionevoli alla partecipazione; fra queste restrizioni venivano individuati anche i luoghi dove vengono raccolte le sottoscrizioni. Il Consigliere Marini ricorda in tal senso che negli Stati Uniti d’America non vi sono restrizioni di questo tipo, né nelle modalità e nei soggetti che raccolgono le firme né nei luoghi di raccolta delle firme.

Il Consigliere Marini infine, a chiusura del proprio intervento, evidenzia come il disegno di legge proposto voglia ampliare i soggetti che possono autenticare le firme, agevolando in tal modo anche la partecipazione diretta dei cittadini su temi importanti.

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale.

Interviene la Consigliera Rieder che rileva come in Italia gli ostacoli ai referendum incidano anche sul numero dei referendum e come gli Stati che hanno pochi referendum prevedono un numero molto alto di firme ed un quorum elevato. La Consigliera ricorda come in Italia non si abbiano molti referendum perché ci sono molte difficoltà di procedura ed come il numero limitato di chi può autenticare influisca anche su questo. La Consigliera, richiamando gli interventi degli esperti sentiti

dalla Commissione durante l'audizione, evidenzia come la difficoltà di autenticare le firme diminuisca la possibilità della partecipazione dei cittadini. La Consigliera enuncia il suo sostegno al disegno di legge, ritenendo che sia importante compiere un passo per facilitare la possibilità di raccogliere le firme prevedendo forme più agevoli per l'autenticazione delle stesse.

Segue l'intervento dell'Assessore regionale Ossanna che precisa come il disegno di legge intervenga in un settore che non spetta alla competenza Regione bensì a quella dello Stato in materia di ordinamento civile. L'Assessore ricorda comunque che il legislatore statale è già intervenuto in materia con la legge n. 120 del 2020, ampliando – con gli avvocati – il novero dei soggetti che possono autenticare le sottoscrizioni.

Il Consigliere Marini chiede all'Assessore di precisare se la contrarietà al disegno di legge sia data solo dal fatto che si è di fronte ad una competenza statale o perché con l'iniziativa legislativa in questione si va ad ampliare il numero dei soggetti che possono autenticare. Nel primo caso, secondo il Consigliere, è possibile provare ad approvare un atto di indirizzo alla Giunta regionale affinché intervenga presso lo Stato; nel secondo caso, invece, si potrebbe evitare di articolare un documento di questo tipo sapendo che poi la Giunta regionale esprimerebbe comunque parere negativo perché contraria al fatto che dei cittadini possano essere attori protagonisti della vita politica a livello locale. Il Consigliere evidenzia altresì le criticità che si sono poste nei fatti durante la raccolta delle firme, dove si spende tempo per questioni burocratiche più che per approfondimenti giuridici o per l'illustrazione in sede pubblica della proposta referendaria.

L'Assessore regionale rileva come l'argomento sia delicato e come oggi non sia possibile prendere posizione circa un atto di indirizzo verso la Giunta, per il quale il Consigliere può in ogni modo farsi promotore.

Nessun altro intervenendo sul punto, il Presidente dichiara chiusa la discussione generale e pone in votazione il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 28, che risulta respinto con 5 voti favorevoli (Consiglieri Dello Sbarba, Mair, Marini, Rieder e Zeni) e 7 voti contrari (Consiglieri Paoli, Bacher, Bessone, Cavada, Locher, Renzler e Vettori).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2022

Gesetzentwürfe und Berichte

Nr. 28

1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

B E R I C H T

zum

Gesetzentwurf

ÄNDERUNGEN ZUM REGIONALGESETZ NR. 2 VOM 3. MAI 2018 „KODEX DER
ÖRTLICHEN KÖRPERSCHAFTEN DER AUTONOMEN REGION TRENTINO-SÜDTIROL“
MIT NACHFOLGENDEN ÄNDERUNGEN UND BESTIMMUNGEN ZWECKS
ERWEITERUNG DES KREISES DER PERSONEN, DIE BERECHTIGT SIND, DIE
UNTERSCHRIFTEN FÜR DIE ABHALTUNG EINER VOLKSABSTIMMUNG ZU
BEGLAUBIGEN

- eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Marini und Nicolini -

Referent:
Denis Paoli
Kommissionsvorsitzender

Bozen, 14. Februar 2022

B e r i c h t

Die 1. Gesetzgebungskommission hat in der Sitzung vom 14. Februar 2022 den **Gesetzentwurf Nr. 28** „Änderungen zum Regionalgesetz Nr. 2 vom 3. Mai 2018 „Kodex der örtlichen Körperschaften der autonomen Region Trentino-Südtirol“ mit nachfolgenden Änderungen und Bestimmungen zwecks Erweiterung des Kreises der Personen, die berechtigt sind, die Unterschriften für die Abhaltung einer Volksabstimmung zu beglaubigen (*eingbracht von den Regionalratsabgeordneten Marini und Nicolini*) beraten.

Eine Anhörung zu diesem Thema fand am 12. Februar 2021 statt.

Zum Gesetzentwurf sind gemäß Artikel 38 der Geschäftsordnung das Gutachten des Rates der Gemeinden der Provinz Bozen, Prot. Nr. 2825 vom 8. September 2020 (negatives Gutachten) und das Gutachten des Rates der örtlichen Autonomien Trient, Prot. Nr. 2892 vom 15. September 2020 (negatives Gutachten) eingegangen.

An der Kommissionssitzung nahmen der Regionalassessor Lorenzo Ossanna und die technischen Experten der Regionalverwaltung, Frau Drⁱⁿ Loretta Zanon und Herr Paolo Franceschi, teil.

Der Erstunterzeichner, Abg. Marini, erläuterte den Gesetzentwurf.

Der Abg. Marini wies darauf hin, dass dieser Gesetzentwurf auf den Gesetzentwurf Nr. 27 „Änderungen zum Regionalgesetz Nr. 2 vom 3. Mai 2018 „Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol“ mit nachfolgenden Änderungen und Bestimmungen zur Einführung von Systemen zur elektronischen Unterschriftensammlung“ folgt, der von der 1. Gesetzgebungskommission abgelehnt wurde. Der Abgeordnete wies darauf hin, dass der Gesetzentwurf Nr. 28 mit dem Gesetzentwurf Nr. 27 zusammenhängt und das Recht auf Abhaltung von Volksabstimmungen auf lokaler Ebene betrifft, wobei jedoch eine Erweiterung des Kreises der Personen vorgenommen wurde, die berechtigt sind, Unterschriften zu beglaubigen, wodurch die Beteiligung der Bevölkerung gefördert wird. Es handelt sich um Personen, welche die Voraussetzungen haben, die Funktion des Wahlsprengelvorsitzenden auszuüben, da sie über bestimmte, gesetzlich festgelegte Voraussetzungen verfügen und sie als Wahlsprengelvorsitzende bereits über zahlreiche Befugnisse im Rahmen des Wahlverfahrens verfügen, wie in Artikel 249 des oben genannten Kodex der örtlichen Körperschaften vorgesehen.

Der Abgeordnete könne aus diesem Grund nicht verstehen, warum Wahlsprengelvorsitzende nicht auch die Befugnis erhalten könnten, die Unterschriften zu beglaubigen. Der Abg. Marini setzte seine Wortmeldung fort und verwies auf einige Passagen des Begleitberichts zum Gesetzentwurf, insbesondere auf die Erwägungen, die 2019 vom Menschenrechtsausschuss der Vereinten Nationen aufgrund des Rekurses zweier italienischer Staatsbürger in Bezug auf die Gesetze und Verfahren zur Durchführung von Volksabstimmungen in Italien angebracht wurden. Der Ausschuss empfahl Italien, die staatlichen Bestimmungen über die Institute der Volksbeteiligung zu überprüfen, um sicherzustellen, dass es keine ungerechtfertigten Einschränkungen bei der Beteiligung gibt; zu diesen Einschränkungen wurden auch die Orte gezählt, an denen die Unterschriften gesammelt werden. Der Abg. Marini wies in diesem Zusammenhang darauf hin, dass es in den Vereinigten Staaten keine derartigen Einschränkungen gibt, weder bei den Verfahren und Personen, die Unterschriften sammeln, noch bei den Orten, an denen die Unterschriften gesammelt werden.

Zum Abschluss seiner Wortmeldung hob der Abg. Marini hervor, dass der eingebrachte Gesetzentwurf auf die Erweiterung des Kreises der Personen, die berechtigt sind, Unterschriften zu beglaubigen, abzielt und damit auch die direkte Beteiligung der Bürgerinnen und Bürger an wichtigen Themen fördert.

Der Vorsitzende eröffnete daraufhin die Generaldebatte.

Frau Abg. Rieder meldete sich zu Wort und wies darauf hin, dass in Italien die Hindernisse für Volksabstimmungen auch die Anzahl der Volksabstimmungen beeinflussen und dass in Staaten mit

wenigen Volksabstimmungen eine sehr hohe Zahl an Unterschriften und ein hohes Quorum erforderlich sind. Frau Abg. Rieder hob hervor, dass in Italien nicht viele Volksabstimmungen abgehalten werden, weil zahlreiche Verfahrensschwierigkeiten bestehen und die geringe Anzahl an Personen, die berechtigt sind, die Unterschriften zu beglaubigen, dies beeinflusst. Die Frau Abgeordnete erinnerte an die Beiträge der Experten im Rahmen der Anhörung und hob hervor, dass die Schwierigkeiten bei der Beglaubigung der Unterschriften die Möglichkeit der Bürgerbeteiligung verringern. Die Frau Abgeordnete befürwortete den Gesetzesentwurf und sagte, sie halte es für wichtig, einen Schritt in Richtung einer Vereinfachung der Unterschriftensammlung zu machen, indem die Beglaubigung der Unterschriften erleichtert wird.

Regionalassessor Ossanna erklärte daraufhin, dass der Gesetzesentwurf einen Bereich betreffe, der nicht in die Zuständigkeit der Region, sondern in die des Staates in Sachen Zivilrecht falle. Der Regionalassessor wies darauf hin, dass der staatliche Gesetzgeber bereits mit dem Gesetz Nr. 120 aus dem Jahr 2020 in dieser Angelegenheit intervenierte und den Kreis der Personen, die Unterschriften beglaubigen können, um die Rechtsanwälte erweiterte.

Der Abg. Marini ersuchte den Regionalassessor, klarzustellen, ob die Einwände gegen den Gesetzesentwurf nur auf die Tatsache beruhen, dass es sich um eine staatliche Zuständigkeit handle, oder darauf, dass der Gesetzentwurf den Kreis der Personen, die eine Beglaubigung vornehmen können, erweitert. Im ersten Fall, erklärte der Abgeordnete, könne man versuchen, dem Regionalrat Richtlinien zu erteilen, um auf staatlicher Ebene zu intervenieren. Im zweiten Fall könne man es jedoch vermeiden, ein solches Dokument zu verfassen, da man wisse, dass der Regionalrat auf jeden Fall ein negatives Gutachten abgeben werde, da man den Bürgerinnen und Bürgern nicht die Möglichkeit geben wolle, eine aktive Rolle im politischen Leben auf lokaler Ebene zu übernehmen. Der Abgeordnete wies auch auf die Schwierigkeiten bei der Unterschriftensammlung hin, bei der die Zeit eher für bürokratische Fragen als für rechtliche Untersuchungen oder die öffentliche Vorstellung der Volksabstimmung verwendet werde.

Der Regionalassessor wies darauf hin, dass es sich um ein heikles Thema handle und dass es heute nicht möglich sei zu Richtlinien, die an die Regionalregierung gerichtet sind, Stellung zu nehmen, wofür sich aber der Abgeordnete auf jeden Fall einsetzen könne.

Da keine weiteren Wortmeldungen vorlagen, erklärte der Kommissionsvorsitzende die Generaldebatte für beendet und ließ über den Übergang zur Sachdebatte des Gesetzentwurfes Nr. 28 abstimmen, wobei dieser mit 5 Ja-Stimmen (Abg. Dello Sbarba, Mair, Marini, Rieder und Zeni) und 7 Gegenstimmen (Abg. Paoli, Bacher, Bessone, Cavada, Locher, Renzler und Vettori) abgelehnt wurde.

Der Gesetzentwurf wird daher zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.